

Daniela Allamandri, Remo Dello Ioio
e Mario Augusto Procacci

Gruppo analitico transazionale psicodinamico

Una metodologia applicata
di trattamento di gruppo

PSICOTERAPIE

FrancoAngeli



Indice

Prefazione , di <i>Michele Novellino</i>	» 11
Introduzione	» 17
1. Perché un gruppo di terapia	» 23
Perché il gruppo è terapeutico	» 24
Perché è complesso condurre il gruppo di trattamento	» 27
La prospettiva del terapeuta: come ti rapporterai alla complessità del gruppo	» 34
Cosa caratterizza un gruppo di terapia analitico transazionale	» 36
2. Le dinamiche di un gruppo di terapia	» 41
I confini del gruppo	» 42
Aspetti teorici	» 42
Aspetti applicativi	» 44
La riedizione del passato nel <i>qui e ora</i>	» 48
Aspetti teorici	» 48
Aspetti metodologici e applicativi	» 49
Proiezioni genitoriali e leadership	» 51
Aspetti teorici	» 51
Aspetti applicativi	» 54
3. Tre elementi di lettura psicodinamica	» 59
Livelli di identità	» 60
Aspetti teorici	» 61
Aspetti applicativi	» 64

<i>Group imago</i> : il gruppo nell'individuo	» 68
Teoria e metodologia	» 68
Giochi psicologici o stratagemmi di copione	» 79
Teoria e Metodologia	» 79
Gli strumenti di analisi	» 85
Il triangolo drammatico di Karpman	» 85
L'uso della metafora	» 88
Gancio e anello	» 89
4. L'avvio di un gruppo di terapia	» 94
Il setting di gruppo	» 94
Il setting come contenitore	» 94
Norme, regole e procedure del setting	» 97
Un esempio di come trattare le dinamiche di gruppo legate al setting	» 99
L'inserimento di un paziente nel gruppo	» 101
L'equipaggiamento o il corredo del paziente nel gruppo	» 104
Il contratto nel trattamento di gruppo	» 106
5. Il quadro della strategia terapeutica di gruppo	» 110
Contributi analitico transazionali sul gruppo di trattamento	» 111
Il gruppo di terapia in continua trasformazione	» 114
Il quadro della strategia terapeutica di gruppo	» 118
I Momenti del quadro	» 118
Funzionamento del gruppo	» 118
Cause del funzionamento	» 119
Cambiamento	» 121
Risultato	» 122
I Movimenti del quadro	» 123
Esplorazione/rilettura	» 123
Interazioni terapeutiche/decodifica	» 124
Permesso/consolidamento	» 124
Negoziazione/rivalutazione	» 125
Le strategie si incontrano	» 125
E Gigi?	» 127
Conclusioni	» 131

6. L'Algoritmo dell'analista transazionale	» 133
La visione del gruppo di terapia e il compito del terapeuta	» 135
Le occasioni di gruppo da evidenziare	» 137
Criteri guida del terapeuta da privilegiare	» 142
Criteri e priorità del terapeuta: un esempio clinico	» 145
Commento alla vignetta	» 147
Commento alla vignetta	» 149
Conclusione della vignetta	» 150
Un focus sull'algoritmo	» 151
 7. Gli aspetti critici: navigare la complessità, navigare le difficoltà	» 153
Introduzione	» 153
Una riflessione su se stessi	» 154
I bisogni relazionali del terapeuta: ecce homo	» 154
Siamo uomini o caporali? Che leader sei e che tipo di leadership eserciti?	» 155
Iperadattamento e ribellione: il gruppo non parte	» 157
L'iperadattamento: come vuoi che io voglio?	» 157
La ribellione: vender cara la pelle!	» 159
Se mi metto di traverso: i fenomeni individuali che ostacolo il trattamento	» 161
Competizioni esplicite e implicite, che fatica!	» 161
La vergogna nel trattamento di gruppo: i rospi si nascondono	» 163
Setting paralleli: terapeuti e custodi delle verità	» 164
I non detti e il non dicibile	» 167
Chat fuori setting: Berne non aveva WhatsApp	» 169
Affrontare le difficoltà	» 172
Analizza, analizza e poi ancora, analizza	» 172
Amata supervisione	» 172
Conclusioni	» 173
 8. La chiusura della terapia	» 174
Tipologie di chiusure della terapia	» 175
Criteri di verifica per la chiusura della terapia	» 177

Temi, obiettivi e strategie per una buona chiusura	» 182
La personalizzazione della chiusura	» 187
Conclusioni	» 191
Appendici	
Giochi psicologici e ruoli nel triangolo di Karpman	» 195
Trattamento di gruppo e stili di personalità	» 198
Le operazioni terapeutiche nel gruppo	» 201
Le sculture e l'utilizzo del corpo nella terapia di gruppo	» 210
Bibliografia	» 215

Desideriamo esprimere la nostra piena gratitudine al mentore, al supervisore, al terapeuta, al collega Michele Novellino, che da anni ci segue, ci incoraggia e crede in noi. Anche dalla sua fiducia in noi è scaturita la stesura di questo libro.

Grazie Michele

Prefazione

di Michele Novellino

L'effetto immediato che ha prodotto su di me la prima lettura di questo saggio, è stato quello di riflettere sulle tante parole che usiamo tutti in modo automatico. Ho cominciato dal sostantivo che definisce l'azione che ho appena iniziato a eseguire: "presentazione". Estraggo dal *Dizionario della Treccani* i significati principali della parola in questione:

Presentare /prezen'tare/ [dal lat. tardo *praesentare*, der. di *praesens* -*entis* "presente"] (*io preséto*, ecc.). – v. tr. 1. a. [far vedere ad altri qualcosa perché sia esaminata, giudicata e sim.: *p. il biglietto al controllore*] ≈ esibire, (*fam.*) fare vedere, mostrare.

Presentare questo libro mi porta a essere "presente" e a "mostrare" il modo in cui vorrei essere presente è quello di assimilare lo spirito, il carattere che colgo nel progetto costruito dai colleghi Daniela, Mario e Remo; quello che vorrei mostrare è l'apprezzamento per la "personalità" che i tre autori hanno infuso nel loro scritto.

L'inizio di questa intenzione è dato dall'assumere il tipo di rapporto che essi hanno scelto di instaurare con i loro lettori.

Quindi... *Cari corsari*... per chi non fosse avvezzo né con la letteratura popolare di Emilio Salgari né con quella colta di Joseph Conrad, chiariamo che esiste una grande differenza tra corsari e pirati.

Pirata è il termine più diffuso tanto da sovrapporsi ad altri simili, come appunto quello di corsari. La via del pirata è un tentativo temerario di sovvertire i metodi sistematici del commercio e della produzione: un mondo di criminali che vivevano, vivono ancora oggi in alcuni mari per noi lontani, fuori-legge. Il corsaro non è un pirata, anzi è spesso il primo nemico dei pirati. Egli si dedica alla razzia e depreda volentieri le navi che gli si para-

Conclusioni

Cara lettrice, caro lettore, car* tutt* con il capitolo dedicato alla chiusura dei percorsi terapeutici hai concluso la lettura del libro.

In sintonia con quanto detto nell'introduzione, abbiamo voluto presentarti le nostre idee sul trattamento di gruppo analitico transazionale psicodinamico.

Il nostro intento è stato quello di creare un accompagnamento teorico e metodologico utile a coloro che vogliono iniziare un gruppo di terapia AT e a coloro che vogliono confrontare la loro esperienza di trattamento già consolidata. Per questo hai trovato spesso spunti teorici e applicazioni metodologiche concrete e approfondite, per questo abbiamo riportato e commentato diversi stralci di terapia; crediamo infatti che sia un valore aggiunto mettersi in gioco e mostrare nel concreto il proprio modo di lavorare, soggettivo e discutibile, ma certo utile per sollecitare un confronto.

La nostra proposta teorica e metodologica è stata scritta in linea con le radici berniane e ha tenuto conto della complessità del microcosmo sociale che il gruppo di terapia rappresenta.

Nel nostro lavoro siamo rimasti fedeli all'idea di Berne che il trattamento di gruppo fosse finalizzato al cambiamento del singolo paziente. Vogliamo che il gruppo appaia come un contesto sociale di transazioni e scambi di esperienza basilare per i nostri scopi terapeutici e in particolare con quelli realizzati attraverso l'analisi transazionale. Dalla nostra prospettiva il leader compie delle operazioni terapeutiche osservando attentamente quanto accade tra i membri del gruppo, mentre l'esperienza relazionale che si viene a creare offre una significativa opportunità di crescita e di cambiamento. Condurre un trattamento di gruppo significa anche aggiungere al pensare da marziano del nostro Euemero, l'*algoritmo* dello stregone da noi proposto, che ti aiuterà nella gestione del trattamento e nella scelta delle priorità da seguire nei tuoi interventi.

Psicoterapie

Il libro offre un'evoluzione del trattamento di gruppo AT, rivalutando le radici psicodinamiche della teoria classica ed integrandole con la teoria della complessità. Contemporaneamente gli autori si occupano di temi attuali: cosa ne penserebbe Berne di un gruppo WhatsApp o di un algoritmo Analitico Transazionale?

Nella visione degli autori, il gruppo clinico diventa la trama relazionale del presente, vissuta come la cultura "sana" che si contrappone e/o risana quella del passato. Questa nuova cultura, assimilata gradualmente dal gruppo, sollecita la revisione delle decisioni del copione di ciascuno, facilita l'acquisizione della capacità adulta di decodificare desideri e bisogni non appagati, offre i permessi che i pazienti non hanno potuto far propri e rappresenta per i membri un'occasione di intimità, di sintonizzazione e di appagamento dei bisogni relazionali.

Pensata per coloro che conducono, insegnano e supervisionano il trattamento di gruppo analitico transazionale e per gli allievi/e delle scuole AT, quest'opera si rivolge anche a colleghi e colleghe di altri orientamenti che ricercano contenuti, spunti metodologici ed esemplificazioni utili alla loro formazione e al loro lavoro.

La ricca presenza di vignette, di trascritti letterali e di strumenti elaborati in modo personalizzato nel libro, sono il frutto della generosa e passionale attitudine degli autori a trasmettere la propria esperienza ormai ventennale.

Daniela Allamandri, psicologa, psicoterapeuta, analista transazionale didatta e supervisore (TSTA-P), attualmente docente e supervisore presso le Scuole ITAT ed IPOL di Torino.

Remo Dello Ioio, psicologo, psicoterapeuta, analista transazionale didatta e supervisore in training (PTSTA-P), docente e supervisore al Centro Logos di Caserta e Napoli.

Mario Augusto Procacci, psicologo, psicoterapeuta, analista transazionale didatta e supervisore (TSTA-P), docente e supervisore presso la SIFP – Società Italiana per la Formazione in Psicoterapia presso la Scuola di Neuropsicologia de "La Sapienza" a Roma.

 **FrancoAngeli**
La passione per le conoscenze

€ 29,00 (V)

ISBN 978-88-351-6310-7



9

788835

163107